



**COMUNE DI ANELA**  
*C.A.P. 07010 -Provincia di Sassari- C.F. 00237220900*

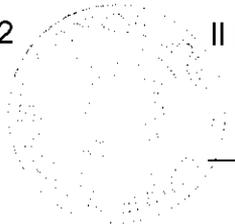
**Settore Tecnico**

**Attuazione della DGR in. 33/35 del 10,8,2011**

**Protocollo di Intesa per la condivisione di finalità e metodologie per la gestione e la valorizzazione del patrimonio costruito storico e la redazione dei piani particolareggiati per i centri di antica e prima formazione in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale**

**PIANO OPERATIVO E FINANZIARIO**

ANELA li novembre 2012



Il Responsabile del servizio:

(Geom. Francesco Bullia)

# INDICE

## PREMESSA

### 1. METODOLOGIA

1.1. L'indagine diretta

1.2. Scelte di Piano

### 2. COMUNICAZIONE

### 3. COMPOSIZIONE GRUPPO DI LAVORO

### 4. CRONOPROGRAMMA

### 5. QUADRO ECONOMICO

## PREMESSA

A seguito dell'attribuzione al Comune di Anela, del contributo per la redazione del piano particolareggiato del centro di antica e prima formazione, avvenuto con Determinazione n. 4929/AG del 10/11/2011, si è provveduto alla successiva firma contestuale del protocollo di intesa nel gennaio del corrente anno, in occasione dell'apposito incontro tenutosi a Tramatzia (OR).

L'obiettivo che si intende conseguire è finalizzato alla predisposizione di una serie di azioni che nell'ottica di incidere positivamente nel miglioramento della qualità urbana ed ambientale, possano capitalizzare al meglio le disponibilità economiche attribuite assicurando una pianificazione funzionale alle peculiarità del territorio, accessibile, di immediata e naturale interpretazione, di realistica attuazione.

Il comune di Anela, con la presente relazione illustra il metodo e la tempistica con cui si affronterà la redazione del Piano Particolareggiato del centro storico, che contiene il centro matrice, approvato con l'atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con Deliberazione del Consiglio Comunale n°32 del 27/09/2008.

L'amministrazione comunale, in risposta all'invito della Regione Sardegna ad affrontare tali problematiche superando il limite della pianificazione classica, ha come primo obiettivo la messa in essere di una strumentazione urbanistica, tale da disciplinare la conservazione, il restauro ed il ripristino di ciò che permane della cultura materiale, storica e artistica passata nel centro abitato. Lo strumento del Piano Particolareggiato in coerenza con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, è tanto più efficace quanto più coloro che lo devono applicare ne colgono l'impostazione, il funzionamento, lo sentono proprio e ne condividono gli obiettivi e le regole. "Le analisi interpretative dei processi di costruzione della città, riferite alle componenti economiche, sociali, urbanistiche e architettoniche, vengono così finalizzate a comprendere le ragioni e le regole dell'organizzazione dello spazio urbano e i suoi elementi ordinatori. A esse dovranno riferirsi le proposizioni di recupero e riuso perché risultino coerenti con quel particolare contesto nel quale la comunità, riconoscendo le radici della propria identità, assuma atteggiamenti consapevoli anche per affermare il proprio modello di sviluppo. In tal senso ragionevolmente, il centro storico può ancora rappresentare il luogo della continuità delle storie locali, divenendo parte integrante di una realtà territoriale complessa tesa a conseguire un disegno unitario di sviluppo che non lo isoli più entro il limite di una "zona urbanistica particolare".<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Regione autonoma della Sardegna, Insempiamenti storici della Sardegna, ed Electa, milano 2001, pag.20

## 1. METODOLOGIA

L'Amministrazione Comunale si impegna al perseguimento degli obiettivi favorendo la collaborazione e il raccordo tra le attività della propria struttura tecnica preposta alla redazione dello strumento attuativo e quelle della Direzione Generale Servizio Politiche Aree Urbane della Regione Sardegna e del gruppo multidisciplinare del *Laboratorio per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali*, partecipando fattivamente alla fase di sperimentazione della metodologia e degli strumenti operativi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale per la gestione e valorizzazione del patrimonio costruito storico, altresì :

- coinvolgere, nella formazione dello strumento attuativo, le professionalità locali nella redazione del piano per assicurare una sua efficace attuazione;
- garantire una completa, adeguata e corretta informazione della cittadinanza nelle varie fasi di sviluppo del piano, coinvolgendola con opportuni strumenti partecipativi, assicurando la condivisione di strategie ed idee, la negoziazione fra le parti e la definizione di scelte partecipate; accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti e di rendicontazione delle spese indicata dall'Amministrazione Regionale.

Inoltre nell'elaborazione del PP si attinge all'esperienza maturata dalla Regione Sardegna attraverso i laboratori sperimentali per il recupero dei centri storici, in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale n.45 del 22 dicembre 1989, che ha posto in evidenza l'impossibilità di elaborare una metodologia univoca che potesse affrontare la pianificazione di tutte le realtà regionali.

Nel caso specifico di Anela si propone di strutturare il percorso di redazione del Piano attraverso un percorso biunivoco di progetto e indagine che si verificano mutualmente.

### 1.1. L'indagine diretta

"In un contesto storico in cui si vive contemporaneamente la dimensione locale e globale, in cui ogni individuo forma la propria idea di realtà permettendo a molteplici mondi possibili di coesistere in un unico luogo, i laboratori si inseriscono con il compito di interpretare e rifondare una nuova identità, un nuovo modo di appartenere a quel luogo. Ascoltare, raccontare, riscrivere, riappropriarsi, capire ciò che si è per prospettare ciò che sarà. Paradossalmente solo un'approfondita conoscenza della realtà può portare a una maggiore libertà dell'operare. Riappropriarsi del tempo come fattore principale per la costruzione di una nuova identità da concepire non come dato finito, chiuso e riferito al nostro passato, ma come un processo in continua evoluzione." <sup>2</sup> Ciò detto spinge alla realizzazione di un'accurata indagine diretta sulla totalità del patrimonio edilizio attraverso il rilievo di tutte le unità edilizie e la successiva ricostruzione cartografica, nella scala 1 : 200, delle piante dei diversi livelli e dei prospetti, aggregando le unità edilizie in isolati. L'intento è quello di elaborare schede informative, contenente dettagliate informazioni su: consistenza (superficie, volume, etc.), tipologie edilizie, caratteristiche costruttive, dotazioni tecnologiche, elementi architettonici, stato di conservazione, destinazione e grado d'uso, nonché proprietà e/o composizione del nucleo familiare residente delle unità edilizie, della composizione degli isolati e dei rapporti che fra essi intercorrono. Una documentazione fotografica di supporto, relativa ad ogni singola unità edilizia completerà il quadro informativo. L'imponente documentazione conoscitiva sarà successivamente aggregata in carte tematiche generali da cui è possibile ricavare una lettura sintetica e unitaria sul complesso delle caratteristiche del tessuto urbanistico edilizio del centro matrice.

---

<sup>2</sup> Ivi pag.16

## 1.2. Scelte di Piano

Intento del Piano Particolareggiato e quello di comprendere le regole (morfologiche, architettoniche e urbanistiche) che hanno orientato nel tempo la produzione dello spazio pubblico e dell'edificato e le tecnologie tradizionali e materiali locali da costruzione che hanno contribuito a dare, attraverso il tempo, forma e carattere unitario al paesaggio urbano. La loro messa in luce non soddisfa le necessità della comunità che, attraverso il piano, persegue fini pianificatori e non solo conservativi. Su questo punto si sono scontrati negli anni le esigenze dei diversi soggetti coinvolti.

Esse devono essere completate e aggiornate adeguatamente, inserite in una chiara idea portante che evidenzia la struttura del centro storico delimitato dal centro matrice e che delinea il suo sviluppo.

La definizione di una idea guida strutturante permetterà di comunicare semplicemente i processi e le scelte del piano riconfigurando l'identità del centro. La legittimazione del progetto si fonda dunque non soltanto nella capacità di far corrispondere alle necessità reali del nostro tempo la permanenza delle vecchie strutture fisiche, ma anche "nella conservazione della grammatica e sintassi morfologica ancora riconoscibili in ciascuna realtà, reinterpretandole nella riproposizione innovativa degli usi per la città contemporanea. Recuperare quindi nel senso di compiere interventi non soltanto atti a rivalutare, con innovative proposizioni di riuso, il patrimonio edilizio ma soprattutto mirati a ricomporre storie degli abitanti e funzioni urbane interrotte dall'affermarsi di interessi che, rivolti in modo esclusivo alla città nuova, hanno finito per spegnere i processi vitali del centro storico."<sup>3</sup>

Il piano si propone di conseguire le seguenti finalità specifiche:

- Definire l'assetto territoriale originario attraverso la mappatura e il recupero della trama definita da recinzioni storiche, che esse siano muri a secco o siepi, colture specializzate e ricoveri rurali.
- Identificare l'assetto urbanistico originario attraverso la relazione con la rete infrastrutturale storica di accesso e comunicazione all'abitato, le rotte commerciali, religiose e della transumanza anticamente utilizzate e che hanno disegnato il territorio.
- Conservare l'assetto urbanistico originario non aumentando, di norma, la superficie coperta edificata preferendo se necessario incrementi volumetrici in altezza, per adeguamenti funzionali, completamenti tipologici ed allineamenti in genere. Consentire comunque, in presenza di adeguati spazi liberi, qualora vi fosse l'esigenza, eventuali interventi di completamento edilizio con nuove costruzioni;
- Salvaguardare, recuperare e valorizzare le caratteristiche generali del nucleo antico nel suo complesso e in particolare delle tipologie edilizie di maggior pregio e di interesse architettonico ed ambientale;

- Incentivare il recupero, la valorizzazione e la cura dei cortili, corti comuni e degli spazi a verde privato, quali elementi integranti e di fondamentale importanza per migliorare la qualità del tessuto edilizio;
- Sanare le situazioni di degrado e favorire, ove possibile, il recupero degli edifici degradati;
- Facilitare il riuso dei manufatti edilizi consentendo adeguamenti funzionali che, compatibilmente con le caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie, permettano standard abitativi accettabili;
- Favorire una corretta metodologia di intervento con il recupero dell'uso delle tecniche e materiali costruttivi tradizionali quale importante e significativo elemento di connotazione di questa parte del paese, di conseguenza scoraggiare il ricorso all'uso di elementi di finitura, infissi ed altri elementi costruttivi realizzati con forme e materiali incongrui e comunque estranei alle caratteristiche del tessuto edilizio locale. La cultura edilizia sarà tradotta avendo come riferimento l'esperienza tecnica maturata e divulgata dalla Regione attraverso i Manuali del recupero<sup>4</sup> e verificandone la corrispondenza nella realtà locale per poi essere inseriti all'interno del Piano Particolareggiato.
- Agevolare oltre la destinazione d'uso residenziale anche le attività artigianali, commerciali e servizi compatibili con i caratteri della zona e che possano rivitalizzare il nucleo antico attraverso funzioni originarie o quantomeno con esse compatibili;
- Consentire sui corpi edilizi adattabili, la realizzazione di nuove aperture coerentemente al linguaggio formale e costruttivo degli antichi passi carrai, al fine di destinare nuovi spazi per autorimesse;
- Trovare soluzioni adeguate per eventuali problemi ed incongruenze specifiche.

---

<sup>4</sup> Regione Autonoma della Sardegna, I Manuali del Recupero dell'insediamento storico della Sardegna, Piano Paesaggistico Regionale D.R. 5 settembre 2006

### 1.3. La comunicazione

La comunicazione chiara e semplificata delle linee guida del piano, e degli scenari ai residenti permetterà un dialogo con la popolazione che permetterà l'affinamento della redazione del piano, una maggiore condivisione e una migliore applicazione nel tempo dello stesso. Durante la redazione del progetto di massima la redazione delle schede di analisi delle unità edilizie avverrà attraverso l'intervista ai singoli cittadini residenti raccogliendo così impressioni e suggerimenti.

Durante l'iter per la costruzione del Piano il gruppo di lavoro incontrerà la comunità per illustrare la metodologia di lavoro, avviando il confronto diretto con i residenti questo lavoro verrà protratto lungo la definizione del progetto di massima che definitivo.

La partecipazione è un metodo per generare soluzioni e progetti più aderenti a quella realtà specifica e maggiormente in sintonia con i bisogni degli attori locali. In quest'ottica un processo partecipativo è buono se tutti i soggetti locali interessati sono coinvolti e messi nelle condizioni di informarsi ed esprimersi, di proporre soluzioni alternative, indipendentemente dai risultati specifici che ne conseguiranno.

Con la finalità di mantenere l'aderenza alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale si utilizzeranno le risorse e le competenze poste a disposizione dalla Regione.

Alla conclusione del processo approvativo l'accesso ai documenti del progetto sarà agevolata attraverso la possibilità di diffusione attraverso adeguati supporti informatici.

## 2. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Responsabile del Procedimento	Organizzazione e raccordo attività con RAS
Arch. Senior	Capogruppo
Ing. Senior	Coordinamento Operativo
Arch. Junior (1)	Elaborazioni grafiche e progetto
Arch. Junior (2)	Elaborazioni grafiche e progetto
Geom. Senior	Rilievi e indagini catastali

## 3. CRONOPROGRAMMA

Il PP, in accordo con quanto previsto al punto 2.2. dell'allegato 1 alla D.G.R. 13/5 del 18.032012, la procedura prevede:

Indagine diretta, rilievo ed interviste;	(03/12/2012) mesi 1
Redazione progetto di massima;	mesi 2
Redazione progetto definitivo	mesi 2
L'adozione del PP da parte del Consiglio Comunale (CC);	mesi 1
Il deposito del PP entro 15 giorni dall'adozione presso la segreteria del Comune per 30 giorni a disposizione del pubblico e il relativo avviso all'albo del Comune, sui manifesti e nei quotidiani, e il contemporaneo inoltro del PP e della deliberazione del CC all'UTP territorialmente competente per le opportune osservazioni;	mesi 1
Il termine di 30 giorni per le osservazioni da parte dei cittadini;	mesi 1
Accoglimento o il rigetto delle eventuali osservazioni (dell'UTP e/o dei cittadini) da parte dei CC e l'approvazione del PP da parte del CC;	mesi 1
L'inoltro all'UTP della deliberazione del CC di approvazione del piano e degli elaborati eventualmente modificati in seguito all'accoglimento delle osservazioni;	mesi 1
Ottenimento da parte dell'UTP del parere ai sensi dell'art. 9, comma 5 della L.R. n. 28/98;	mesi 1
La pubblicazione del PP sui BURAS da parte del Comune e la relativa entrata in vigore di esso.	mesi 1

**Mesi 12**  
(03/12/2013)

#### 4. QUADRO ECONOMICO

La fase operativa che si intende mettere in atto, segue una metodologia logistica ed organizzativa che è efficacemente sintetizzata nelle azioni pianificatorie/quadro economico di seguito evidenziato :

Finanziamento Regionale Competenza 2011	€	11.923,07
<u>Finanziamento Regionale Competenza 2012</u>	€	<u>14.903,84</u>
Cofinanziamento Comunale		
<u>Sarà iscritto nel Bilancio 2013 all'intervento Cap.2044/2013€</u>		<u>2.980,77</u>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>€</b>	<b>29.807,68</b>

#### RIPARTIZIONE SPESE

- Aggiornamento della cartografia di piano e costruzione della documentazione conoscitiva del centro matrice (uso del suolo urbano, tipologie edilizie, tipologie delle coperture, altezza degli edifici, stato di conservazione degli edifici, organizzazione degli spazi aperti e schedature delle singole unità edilizie). – Stima di spesa € 6.807,68
- Consulenza per l'adeguamento del vigente P. di F. approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 e 12 del 23/02/1980 alle intervenute prescrizioni urbanistiche del P.P.R. , - Verifica ed eventuale modifica del perimetro della vigente Zona A Centro Storico a quella del centro matrice / stima di spesa € 3.000,00.
- Elaborazione ed adeguamento al P.P.R. del Progetto del Piano Particolareggiato Centro del centro Matrice e del Progetto del Piano del Colore integrativo del P.P. - Stima di spesa € 17.000,00;
- Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, € 1.000,00;
- Prestazione Professionale di creazione e gestione database, per supporto grafico processo partecipativo e stampe / € 2.000,00;

Anela 05.11.2012

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Geom Francesco Bulla